LiberoMilano

Data 16-02-2016
Pagina 33+34
Foglio 1 / 2

CENTRODESTRA

Gelmini capolista di Forza Italia

Stefano Parisi avrà una sua lista civica e dopo aver incassato il «sì» di Salvini ha chiesto anche a Lupi, La Russa e Gelmini di scendere in campo come capilista.

FABIO RUBINI a pagina 34

Ieri sera primo incrocio con Sala a un evento in Triennale

Parisi prepara la sua lista civica La Gelmini guiderà Forza Italia

Dopo Salvini il manager vuole candidati di peso, dalla coordinatrice azzurra fino a Lupi e La Russa

FABIO RUBINI

Una campagna elettorale sobria, «perché la gente è stanca dei politici che buttano soldi per prendere voti», capilista di livello nazionale e una lista civica che porterà il suo nome. Sono le priorità di Stefano Parisi per riportare Milano sotto la bandiera del centrodestra.

Di ritorno da Roma, dove ha passato l'ultimo weekend tranquillo prima di buttarsi a capo fitto nella campagna elettorale, Parisi ha ricominciato la girandola d'incontri con gli alleati di coalizione e con la società civile. Ieri è stata la volta di Fratelli d'Italia: presenti tra gli altri Ignazio La Russa e Carlo Fidanza. «È stato un incontro positivo - ha spiegato l'onorevole La Russa -. Un primo contatto al quale, già nel corso della settimana, farà seguito una nuova riunione per discutere e confrontarsi sui temi e i progetti che caratterizzeranno la campagna elettorale». Per tutti comunque la parola d'ordine è: «Con me il centrodestra si è riunito, con Sala il centrosinistra si è diviso». E a corroborare l'ottimismo c'è anche l'episodio relativo a Porta a Porta, con Parisi che aveva accettato l'invito e Sala no. Così il faccia a faccia è stato posticipato. «Sembrerebbe che il candidato del centrosinistra stia già da ora evitando ogni confronto, soprattutto quelli televisivi - attacca La Russa -. Cosa pensava? Di fare una campagna elettorale in solitaria? Oppure teme domande sui conti dell' Expo?». In realtà un primo faccia a faccia tra i due c'è stato in serata, quando entrambi si sono presentati all'evento organizzato dagli «Amici della Triennale».

In attesa di incrociare le spade con il centrosinistra, Parisi sta organizzando anche il suo staff. La prossima settimana ci sarà la conferenza stampa di presentazione della candidatura; quella dopo è in programma una grande manifestazione alla presenza di tutti i leader nazionali del centrodestra. Novità anche sul fronte sede del comitato elettorale che potrebbe essere in zona Duomo, ma nulla è stato ancora deciso.

Novità anche sul fronte liste. Dopo un primo tentennamento Parisi sembra deciso a scendere in campo con una propria lista. A fargli cambiare idea, frenato dai timori di Forza Italia, sono state le numerose adesioni che in pochi giorni gli sono arrivate da big dell'economia e della finanza così come da semplici cittadini desiderosi di mettersi in gioco per ribaltare le sorti di Milano. Così con ogni probabilità ci sarà una civica col suo nome, sul modello di quanto fatto da Maroni in Lombardia e Zaia in Veneto. Sui nomi che vi entreranno, però, tutto è ancora top secret. Parisi agli alleati avrebbe però chiesto di dare alla campagna una chiave nazionale, quasi un referendum su Renzi. Per questo continua ad insistere perché sia Maurizio Lupi a guidare l'altra civica che raggrupperà i neocentristi, mentre per Forza Italia, se non arriverà il via libera da Strasburgo per la candidatura di Silvio Berlusconi, Parisi avrebbe fatto il nome di Mariastella Gelmini e di Ignazio La Russa per Fratelli d'Italia.

Intanto attorno alle liste prosegue il totonomi. Il Carroccio pare intenzionata a confermare gli uscenti Alessandro Morelli, Igor Iezzi e Massimiliano Bastoni, ai quali dovrebbe aggiungersi Paolo Guido Bassi e altri consiglieri di Zona. Tra gli azzurri correrà certamente per Palazzo Marino Silvia Sardone, mentre Fratelli d'Italia schiererà il sempiterno Riccardo De Corato, l'uscente Marco Osnato e la coordinatrice regionale Paola Frassinetti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Data 16-02-2016
Pagina 33+34
Foglio 2 / 2

LE MANOVRE

IL VOTO
Le elezioni a Milano dovrebbero tenersi il 12 giugno (la data non è ancora confermata) e l'eventuale ballottaggio il 26

CENTRODESTRA
Il centrodestra avrà in campo Stefano Parisi, appoggiato da Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Ncd

CENTROSINISTRA
Le primarie del centrosinistra sono state vinte da Giuseppe Sala, ma non è ancora chiaro quali forze, oltre al Pd, saranno al suo fianco

GLI ALTRI
Ci saranno almeno altri due candidati: Corrado Passera per Italia Unica e uno, non ancora scelto, che rappresenterà la sinistra estrema che non si è schierata con Sala

Ieri Parisi e Sala si sono incontrati in Triennale

LiberoMilano

Salti, fughe e controlli fantasma Così fregano i tornelli in metrò

Dopo 29 anni caccia all'arma nel parco

Domenico Digrado dello Colonna: negoziante pestato

Parisi prepara la sua lista civica La Gelmini guiderà Forza Italia

Dai figli ai successi, Passera si racconta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Milano

Data 16-02-2016
Pagina 3
Foglio 1

Parisi a 4 punte stuzzica Sala: rifiuta il duello tv

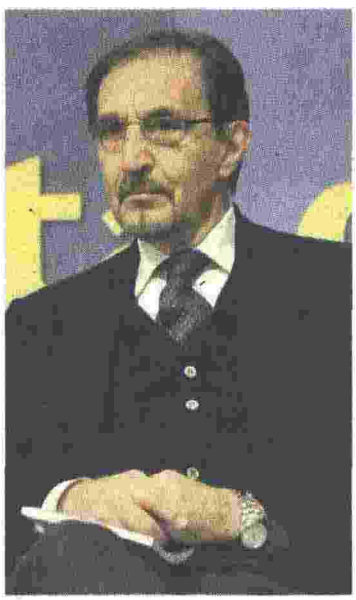
– MILANO –

STEFANO PARISI ha già le idee chiare. Vuole una lista civica del candidato sindaco per allargare i consensi («A Milano dobbiamo riportare a votare coloro che hanno perso fiducia nella politica», scrive sul suo profilo Facebook.). Ma non solo. Il candidato sindaco con un passato da manager e da direttore generale del Comune chiede un impegno in prima persona a tutti i «big» milanesi dei partiti del centrodestra. Lo schema che Parisi ha in mente prevede quattro punte, anzi quattro capolista di peso: Mariastella Gelmini per Forza Italia, Matteo Salvini per la Lega, Ignazio La Russa (*nella foto*) per Fratelli d'Italia e Maurizio Lupi per la lista civica «Milano popolare» diretta emanazione del Nuovo centrodestra di Angelino Alfano. Salvini ha già annunciato che ci sarà, la Gelmini e Lupi ci stanno pensando mentre La Russa potrebbe lasciare spazio a Riccardo De Corato, *recordman* milanese di preferenze targato FdI.

IN ATTESA di capire i nomi delle quattro punte, a cui si dovrà aggiungere il capolista della probabile lista del candidato sindaco, il governatore ligure e consigliere politico di Silvio Berlusconi Giovanni Toti sottolinea il dato politico: «Parisi raccoglie intorno a sé tutte le anime del centrodestra. Un ottimo segnale anche in vista delle elezioni politiche». Toti pensa già alla sfida nazionale, ma le elezioni comunali milanesi sono ancora da vincere e la macchina elettorale del centrodestra non è neanche partita. Parisi ieri ha incontrato i vertici milanesi di FdI per fare il punto della situazione. La Russa, sollecitato dal candidato sindaco a scendere in campo, per ora prende tempo: «Pronti a dare nostro contributo». Carlo Fidanza aggiunge: «FdI contribuirà al programma di Parisi con i contenuti di una moderna destra sociale attenta ai temi della sicurezza, della famiglia e del lavoro». Il candidato, durante l'incontro, racconta che ieri sera a *Porta a Porta* su Rai 1 era previsto il primo confronto tra lui e il candidato sindaco del centrosinistra Beppe Sala, «ma Sala ha rifiutato il confronto». Appuntamento solo rinviato.

PARISI, intanto, pensa di affidarsi alla Sec, la stessa agenzia di comunicazione che ha seguito Sala alle primarie. Ma la Sec, in passato, ha seguito anche la Moratti sindaco e il Pisapia delle primarie. Linea bipartisan. In Consiglio comunale, infine, il capogruppo di FI Pietro Tatarella attacca Sala: «Ha detto che bisogna cominciare dalle periferie e invece è andato in vacanza in Engadina».

Massimiliano Mingoia



L'ALFIERE DEL CENTRODESTRA

Vorrei la Gelmini, Salvini, La Russa e Lupi come capolista dei partiti in campagna elettorale Sì alla mia lista civica

PRIMO PIANO

Parisi a 4 punte stuzzica Sala: rifiuta il duello tv

Le proposte degli studenti ai candidati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFERMIERA INDAGATA A PIARIO (BG)

Morti sospette in ospedale Riesumati cinque corpi

servizio a pagina 39

I NUMERI DI IERI

- 21 Borseggi
- 12 Scippi
- 14 Rapine
- 18 Truffe
- 16 Furti in appartamenti e negozi
- 18 Furti di autovetture
- 22 Furti a bordo di autovetture
- 11 Arresti

NUOVO RINVIO

Cittadinanza al Dalai Lama bloccata da cinque anni

servizio a pagina 35

Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese
www.vinioltrepo.it

QUOTIDIANO
LiberoMilano

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SpeeD Società pubblicità editoriale e Digitale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02.57577.605/640

Paralisi e sprechi

UN ANNO DI DISASTRI LA SINISTRA HA AFFONDATO LA CITTÀ METROPOLITANA

MASSIMO COSTA

C'era una volta la vecchia Provincia. Ah, quanti sprechi, che inutilità, che doppioni insopportabili, quante poltrone inaccettabili per politici riciclati qua e là. Poi nel gennaio 2015, poco più di un anno fa, si è insediata la Città Metropolitana sotto la guida del sindaco metropolitano (che poi è sempre Pisapia, stavolta senza nemmeno l'incomodo delle elezioni).

A distanza di tredici mesi, il capolavoro firmato dai governi di centrosinistra sta dando la mazzata finale a un ente già in bilico prima dell'approvazione della legge Delrio. Palazzo Isimbardi per chiudere i bilanci deve sperare negli autovelox e nella vedita (a una controllata del ministero delle Finanze) di immobili di pregio come la prefettura; per legge dovrebbe tagliare il personale del 30% ma - come documentato su queste pagine nei giorni scorsi - continua a stanziare bonus per i dirigenti e ad avvalersi per alcuni servizi di centri studi esterni. I soldi sono talmente pochi che perfino l'Idroscalo è completamente abbandonato a sè stesso: ormai non si taglia nemmeno più l'erba.

Giuliano Pisapia [Ftg]

Quando sentiremo nei prossimi mesi da sinistra promesse roboanti sul futuro della Città Metropolitana, sarà inevitabile ricordare che è stata proprio la sinistra a produrre il pastrocchio: prima scrivendo la legge con uno dei ministri fedelissimi di Renzi, poi subendo sul territorio la paralisi senza mai ribaltare il tavolo. Lo stesso Pisapia, poco dopo l'insediamento alla guida della Città Metropolitana, ha annunciato peraltro la sua non ricandidatura da sindco di Milano inaugurando la lunga stagione della faida interna alla coalizione arancione. Non ci sono soldi, non ci sono competenze. Solo un grande pachiderma istituzionale, completamente immobile.

Scritte sui muri di Porta Venezia: «Non pagate»

Salti, fughe e controlli fantasma Così fregano i tornelli in metrò

Scarsa vigilanza e accessi aperti in 19 stazioni: ecco tutte le falle del nuovo piano Atm

È iniziata ieri l'era dei tornelli chiusi anche all'uscita. Ma i furbetti che li saltano e fregano Atm ci sono ancora.

MARIANNA BAROLI a pagina 35

DELITTO MACCHI, SI CERCA UN SACCHETTO GETTATO DA BINDA

Dopo 29 anni caccia all'arma nel parco

SALVATORE GARZILLO

Il delitto di Lidia Macchi è tutt'altro che risolto. Un mese fa, dopo 29 anni di silenzio, è stato arrestato il suo amico Stefano Binda con l'accusa di averla stuprata e uccisa ma per tenerlo in carcere bisognerà fornire prove schiaccianti. Per questo i magistrati ieri hanno posto sotto sequestro il parco del Castello di Masnago, affidando (...)

segue a pagina 37

PRIVILEGI

Triplicati i pass per la sosta libera

Dal 2013 al 2015 sono triplicati i pass per la sosta libera e sono in aumento anche quelli per non pagare Area C e i biglietti per le partite. A dare i numeri il radicale Cappato.

servizio a pagina 35

CENTRODESTRA

Gelmini capolista di Forza Italia

Stefano Parisi avrà una sua lista civica e dopo aver incassato il «sì» di Salvini ha chiesto anche a Lupi, La Russa e Gelmini di scendere in campo come capilista.

FABIO RUBINI a pagina 34

Due aggressioni dopo aver segnalato la presenza di una senzatetto molesta

Denuncia il degrado delle Colonne: negoziante pestato

CLAUDIA OSMETTI

«In cuor mio ho sempre saputo che se fossi finito sui giornali non sarebbe di certo stato per meriti sportivi», scrive Tommaso Murò sulla sua pagina Facebook. Sospira, mentre racconta la sua storia. E riesce anche a sorridere. Ma lui, milanese, una quarantina d'anni, titolare di un negozio di articoli sportivi vicino alle Colonne di San Lorenzo, da ridere ha ben poco. È stato aggredito due volte in meno di dieci giorni, picchiato e spintonato, gli hanno rubato pure il portafoglio, mentre rientrava nel suo appartamento (...)

segue a pagina 37

LA SVOLTA DEL COLOSSO WEB

Il fruttivendolo Amazon consegna a casa in un'ora

di DINO BONDAVALLI a pagina 39

Investiti 600mila euro per cinque anni

Dopo D&G le auto: Bmw diventa socio della Scala

MASSIMO DE ANGELIS

Rombano motori tedeschi in piazza della Scala a Milano. Arriva un nuovo socio «fondatore sostenitore» per il Teatro del Piermarini, e risponde al nome di Bmw. Ad annunciare la notizia è stato il sovrintendente Alexander Pereira, al termine dell'assemblea dei soci e della riunione del Cda. Dopo l'ingresso fashion di Dolce & Gabbana, ora tocca all'azienda automobilistica bavarese, che fornirà un contributo di almeno 600mila euro in cinque anni. Denaro che entrerà nelle casse insieme ai quasi undici milioni di euro che Pereira ha dichiarato di aver portato al Teatro con il fundraising. Secondo il manager scaligero le grande imprese capiscono come la cultura sia un investimento durevole capace di restituire i soldi impiegati con interessi notevoli. Intanto è stato approvato il bilancio previsionale 2016, anche se varie riserve sono state espresse da consiglieri preoccupati dai costi, mentre il sovrintendente appare soddisfatto, e per nulla preoccupato. Rimane da sciogliere il nodo del vicepresidente dopo le dimissioni di Bruno Ermolli, ma la decisione sul nome spetterà nel prossimo Cda al sindaco Giuliano Pisapia, oggi assente perché impegnato in una trasferta internazionale.

PONCIA ISOLAZIONI
Via Cuccio, 43 PORLEZZA (CO)
Fax 0344.72222 Cell. 335.6240902
- POLIURETANO SPRUZZATO
- SARNAFIL - GUAINE
- SMALTIMENTO ETERNIT
- COPERTURE INDUSTRIALI
- TETTI PIANI - TERRAZZI
- LATTONERIA
- IMPERMEABILIZZAZIONI

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Data 16-02-2016
Pagina 11
Foglio 1

Proclamazione di gruppo, open week e nuovo statuto

Lo Iuav cambia faccia. Ferlenga: ci riprendiamo il ruolo in città. Palazzo Masieri agli studenti

Architettura

VENEZIA La laurea «celebrata» in modo più solenne, con una proclamazione di gruppo (senza lancio dei «tocchi» in aria però). Ma anche la possibilità per le matricole di affrontare la scelta universitaria testando le lezioni direttamente in classe. Sono queste le novità principali che ha annunciato il rettore dello Iuav Alberto Ferlenga durante l'assemblea di ateneo. L'incontro si è aperto con il ricordo di Valeria Solesin, la ricercatrice veneziana uccisa a Parigi e di Giulio Regeni, il ricercatore italiano ucciso al Cairo e prima della chiusura Ferlenga ha annunciato un'altra novità legata alla memoria di uno studioso morto prematuramente: la riapertura, dopo quasi 20 anni della Fondazione Masieri vicino a palazzo Labia rimasta quasi inutilizzata dagli studenti di Iuav. «La storia è molto particolare — spiega poi — negli ultimi anni è stata sede dell'Isp (Iuav studi e progetti, *ndr*) ma non era questo l'utilizzo che la famiglia aveva pensato per quegli spazi». Angelo Masieri era un giovane architetto che morì nel 1952 negli Stati Uniti, dove stava lavorando con Frank Lloyd Wright per restaurare la sua casa. A quel punto il progetto per volontà della famiglia si trasformò nel «Masieri Memorial», una foresteria per studiosi e studenti di architettura. Nel 1968 l'incarico fu affidato a Carlo Scarpa e il progetto vide la luce nel 1983. «A parte qualche anno all'inizio – spiega Ferlenga – è sempre stato usato dall'Isp. Vogliamo restituirlo agli studenti come avrebbe voluto la famiglia». Più tardi nel corso dell'assemblea sono stati presentati anche i risultati dei tavoli di confronto attivati all'insediamento del rettore. «Il tavolo che si occupava della didattica ha pensato la riforma della celebrazione delle lauree – spiega Ferlenga – finora mancavano di ritualità, agli studenti veniva detto il voto nei corridoi dove i genitori aspettavano in ansia e non c'era un momento di festa. Ora ci sarà un momento celebrativo in aula magna e nel chiostro». Ma Iuav è pronta a cambiare pelle anche da un punto di vista formale rimodernando lo Statuto. La struttura in dipartimenti voluta dalla riforma Gelmini da sempre «sta stretta» a Iuav. L'università è piccola e ha dovuto adeguarsi ad una divisione che difficilmente è attuabile con questi numeri. «Quelle regole sono fatte per scuole molto più grandi – spiega Ferlenga – Se studiamo una serie di proposte diverse c'è la possibilità di colloquiare col Ministero per avere una forma che consideri meglio la specialità della nostra scuola. Quattro dipartimenti? Due? Non sappiamo ancora. Però vogliamo riprender eil ruolo centrale in città». Quel che è sicuro è che partirà già da aprile è l'attivazione della nuova strada di promozione dei corsi per le matricole. Non ci sarà più l'open day, infatti ma «l'open week», con la possibilità di seguire dal vivo le lezioni.

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri si è svolta l'assemblea di Ateneo. Molte le novità per lo Iuav annunciate dal rettore Alberto Ferlenga *(nella foto)*

● Tra queste ci saranno modifiche allo statuto e l'attivazione della nuova strada di promozione dei corsi per le matricole

Città metropolitana, Brugnaro bypassa la Regione e va da Renzi

Casson: «Siamo altra cosa dal Pd»

Proclamazione di gruppo, open week e nuovo statuto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 16-02-2016
Pagina 26
Foglio 1 / 2

Laudato si' nonno Malthus

Economista e demografo, nasceva 250 anni fa. È stato un precursore della selezione naturale di Darwin (e indirettamente di Marx), della prima ecologia e delle moderne teorie della decrescita. Le sue idee sulla "sostenibilità" anticipano l'ultima enciclica di Francesco

FERDINANDO BOERO

Non sono superstizioso (porta sfortuna), ma per pura coincidenza nei giorni tra il 12 e il 19 febbraio sono nate le persone che hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo. Il 12 febbraio 1809 nasce Charles Darwin, il 13 febbraio 1766 Robert Malthus, il 15 febbraio 1564 Galileo Galilei, il 16 febbraio 1834 Ernst Haeckel, il 19 febbraio 1473 Nicolò Copernico. Tutti legati da un sottile filo.

La rivoluzione astronomica di Copernico e Galileo, e la rivoluzione ecologico-evoluzionista di Malthus, Darwin e Haeckel hanno cambiato la nostra visione del mondo. La teoria dell'eco-evoluzione, però, ha necessitato di molti aggiornamenti, con una miriade di contributi che affinano la comprensione del fenomeno più complesso dell'universo conosciuto: la vita e la sua organizzazione in ecosistemi.

Se le risorse sono limitate

Darwin riconosce a Thomas Malthus, nato 250 anni fa, nel 1766, il merito di averlo portato all'intuizione della selezione naturale. Quello che mostrò Malthus, economista e demografo, avrebbe dovuto rivoluzionare la nostra visione dell'economia: se la nostra popolazione cresce, cresce anche la sua richiesta di risorse e, a un certo punto, la velocità con cui le risorse sono consumate supera la velocità con cui esse si rinnovano. Oggi la chiamiamo sostenibilità: se togliamo più di quello che si rigenera, prima o poi mancherà ciò di cui abbiamo bisogno. Questo non vale solo per noi; Darwin applica il principio alla natura, a tutte le specie. Da qui deriva la selezione naturale, basata sulla competizione per accedere a risorse limitate: la lotta per l'esistenza. Anche le crisi ricorrenti del sistema capitalistico, teorizzate da Marx, si basano su questo principio. Darwin applicò il pensiero di Malthus alla natura, e chiamò «economia della natura» quella che, 150 anni fa, Haeckel chiamò «ecologia».

La conferma sperimentale di quel che dicono Malthus e Darwin (e tutti gli ecologi dopo di loro) non si può ottenere con un esperimento simile a quello che ha portato alla conferma sperimentale della teoria di Einstein sulle onde gravitazionali, celebrata in questi giorni. Per la fisica è possibile «confermare» una teoria con una misurazione, come è possibile «rigettarla» con un'altra misurazione: se qualcosa viaggia più veloce della luce, magari in un tunnel scavato da Gelmini, allora crolla l'impalcatura teorica di Einstein. Altre scienze affrontano problemi più complessi: i concetti sono facili da intuire ma difficili da dimostrare. E infatti tutti, ancora, ci dicono che dobbiamo crescere: non abbiamo capito il concetto. Francesco ha capito, e lo spiega in *Laudato si'*. Dice che l'economia ci spinge a sfruttare in modo irresponsabile la natura, la casa comune. La stiamo distruggendo, consumandone le risorse. L'ecologia ci permetterà di correggere i nostri errori: ci dobbiamo convertire all'ecologia. Il messaggio arriva a Cop21 e, a Parigi, 198 Paesi comprendono che stiamo esagerando nel consumare le risorse: dobbiamo darci una regolata e fermare il riscaldamento globale.

Fiducia ingiustificata

Tutto questo ha le sue radici nelle intuizioni di Malthus e di Darwin. Con la tecnologia riusciamo a spremere il sistema che ci sostiene, e questo genera la speranza che si potrà continuare a crescere, a superare i limiti. Lo scientismo non è la fiducia ingiustificata nella scienza, è la fiducia ingiustificata nella tecnologia. Esistono limiti ai quali non ci possiamo sottrarre. Possiamo alzare l'asticella, questo sì. Abbiamo inventato l'agricoltura quando la caccia e la raccolta non ci hanno più permesso di soddisfare i nostri bisogni. L'innovazione tecnologica ha alzato l'asticella. Ma spostare il limite non significa azzerarlo. Non è possibile crescere all'infinito. Il motivo è semplice: il sistema che ci sostiene non è infinito. Non è difficile da capire, eppure non lo vogliamo capire. La risposta non ci piace, e quindi rimuoviamo il concetto, e ci affidiamo a sempre nuove conquiste che, si spera, risolveranno tutti i problemi.

Sono aspettative infantili; non si basano sulla ragione, ma sulla fede nelle capacità divinatorie della tecnologia. I detrattori di Darwin e Malthus hanno giustamente criticato le applicazioni aberranti del pensiero di questi due grandi. Il darwinismo sociale arrivò a giustificare il dominio delle «razze» più forti su quelle «deboli». Ed è giusto dire che se le risorse fossero distribuite in modo più equo potremmo vivere tutti bene. Ma questo sposta solo il problema. Prima o poi saremo troppi. La dimostrazione arriverà con i fatti, non con un esperimento.

Finitezza e umiltà

In tempi moderni è stata la Scuola di Roma, con il famoso saggio *I limiti dello sviluppo*, a spiegare che non possiamo crescere all'infinito. Le teorie della decrescita di Latouche si basano ancora su questa consapevolezza. C'è una grande differenza tra emettere una diagnosi (non si può crescere all'infinito, in un sistema finito) e proporre una terapia (il darwinismo sociale, la decrescita). Una terapia errata non necessariamente inficia la diagnosi. Così come non rigettiamo Fermi perché dal suo lavoro si è costruita l'atomica.

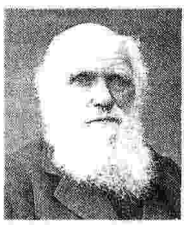
Si celebra il giorno di Darwin grazie alla decisione di un ministro della Pubblica istruzione di togliere l'evoluzione dai programmi della scuola dell'obbligo. Un famoso fisico aveva detto che, non essendoci l'equazione dell'evoluzione, l'evoluzione non è una scienza - e quindi perché insegnarla? Si celebra qualcosa quando si teme che si possa dimenticare. Non abbiamo più bisogno di celebrare Copernico e Galileo, le loro intuizioni sono saldamente fissate nella nostra cultura, sono patrimonio di tutti. Ma quelle di Darwin e Malthus no. C'è ancora chi non vuole sapere e si ostina a chiudere gli occhi, credendo nella crescita infinita in un sistema finito. Sarebbe da istituire un festival delle scienze della natura (quelle senza l'equazione): dal 12 al 19 febbraio. Così, per non dimenticare, come ci spiega Francesco, che non siamo Dio. Darwin e Malthus insegnano qualcosa di cui ci siamo dimenticati: il concetto di finitezza, l'umiltà.

Università del Salento, Cnr-Ismar

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La leva del 12-19 febbraio



Charles Darwin
Inglese, nato il 12 febbraio 1809 (e morto nel 1882), spiegò la teoria evoluzionista nel libro L'origine delle specie, *uscito nel 1859*

Galileo Galilei
Nato a Pisa il 15 febbraio 1564, morì nel 1642. Nella celebre lettera a padre Castelli difese la teoria eliocentrica di Copernico

Ernst Haeckel
Biologo, zoologo, filosofo e artista tedesco, nacque il 16 febbraio 1834 e morì nel 1919. 150 anni fa è stato l'inventore del termine ecologia

Niccolò Copernico
L'astronomo polacco nacque il 19 febbraio 1473 e morì nel 1543. Sostenne la teoria eliocentrica nel De revolutionibus orbium coelestium

Thomas Robert Malthus, inglese, nacque il 13 febbraio 1766 e morì il 29 dicembre 1834. Nel Saggio sul principio della popolazione e i suoi effetti sullo sviluppo futuro della società *(1798) spiegò come alla crescita della popolazione oltre un certo limite consegua un generale impoverimento, per prevenire il quale la corrente del malthusianesimo sosteneva il ricorso al controllo delle nascite*

JAVIER CARBONELL PEREZ/GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.